

## **La pietra ribaltata!**

L'alba di quella storica domenica alcune delle donne che hanno seguito Gesù nel cammino verso Gerusalemme, con il volto triste e il cuore in frantumi si dirigono mestamente al luogo dove il corpo senza vita del loro amico e maestro è stato sepolto. Giungono, così, senza alcuna speranza davanti al sepolcro che era stato velocemente predisposto il venerdì della Passione, dopo la morte in croce del Signore, per accogliere e sigillare le sue spoglie mortali; quella stessa tomba davanti alla quale erano rimaste sedute, senza parole e senza più lacrime, a osservare le tristi operazioni della sepoltura (Mt 27,61); quella medesima tomba dalla quale erano state allontanate sul far della sera perché era già cominciato il riposo del Sabato prescritto dalla Legge; quello stesso sepolcro che Giuseppe d'Arimatea con Nicodemo avevano fatto chiudere con una grossa pietra, arrotolata al suo ingresso, e che successivamente era stato sigillato e posto sotto sorveglianza delle guardie. Mentre si dirigono verso quel sepolcro con il desiderio di completare i riti della sepoltura con gli oli aromatici che portano con sé, i loro pensieri sono protesi nel tentativo di escogitare il modo per rimuovere quella grossa pietra che, sigillando il corpo senza vita di Gesù, ha definitivamente sigillato ogni speranza nei loro cuori, ha rinchiuso in un sepolcro di morte ogni insegnamento del Maestro, ha dichiarato vano e inutile perfino il comandamento dell'amore e l'invito alla forza sconvolgente del perdono. Tutto sembra morto quella mattina! Giunte però al sepolcro si accorgono che, al contrario, tutto è cambiato: la pietra è ribaltata! Gesù "non è lì, è risorto"! I primi bagliori di quell'alba diradano il fitto buio dei cuori e una luce nuova irradia il sorriso dei loro occhi. Gesù è risorto come aveva detto: niente è vano! Quando il grosso macigno del peccato umano chiude senza più speranza la storia di Gesù, il Padre stesso interviene, rotola via la pietra come granellino di polvere, apre la tomba e ridona vita al Signore della vita! Da quel momento Maria di Magdala, e tutti noi discepoli di Gesù, impariamo che al di là di ogni tomba c'è sempre una speranza. Speranza che si fonda non nelle umane possibilità di cambiamento della storia, ma nella forza sconvolgente dell'intervento di Dio in ogni storia. Le grosse pietre che spesso sigillano le nostre vite e ne fanno dei sepolcri possono essere rotolate via dalla potenza dell'Onnipotente. L'invito a questa certezza è il miglior augurio di una santa Pasqua.

Sac. Michele Fontana